

PREMESSA

Il trattato noto col titolo di *Regulae Augustini* fu pubblicato per la prima volta in maniera scientifica da Heinrich Keil nel quinto volume della silloge dei *Grammatici Latini* (pp. 496-524). Il filologo basò la sua edizione su tre testimoni, ossia il manoscritto München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 6281, l'edizione di Basilea del 1506 e quella di Helias van Putschen del 1605. La tradizione è tuttavia ben più ampia, dal momento che sono stati sinora individuati otto manoscritti e diverse edizioni a stampa che tramandano l'opuscolo. Grazie alla *recensio* è inoltre possibile dimostrare che i testimoni di cui il Keil si servì appartengono tutti a uno stesso ramo della tradizione e che le lezioni di cui sono portatori si allontanano spesso dal testo che, di volta in volta con maggiore o minore sicurezza, possiamo considerare originario. Il lavoro ormai datato del Keil, risalente al 1868, e la conoscenza di nuovi testimoni appartenenti a rami diversi della tradizione testuale rendono pertanto necessaria e proficua una nuova edizione dell'opuscolo. Quella che qui propongo è basata sulla collazione (condotta soprattutto su microfilm) di tutti i manoscritti conosciuti e delle edizioni a stampa più significative.

La mia edizione intende affiancarsi a quella, pubblicata all'interno di questa stessa collana da Michela Rosellini, delle *Regulae* pseudopalemoniane, delle quali la grammatica pseudoagostiniana costituisce un testo per così dire gemello.

La traduzione che correda il testo critico ha lo scopo di fornire un sussidio, complementare al commento, per l'interpretazione del trattato e di rendere più agevole la fruizione a quanti si interessino di studi linguistici.

La mia più profonda gratitudine va innanzitutto a Michela Rosellini, che ha seguito e guidato sin dall'inizio questo lavoro, mostrandosi sempre disponibile e prodiga di utili e preziosi consigli. Desidero inoltre ringraziare Mario De Nonno, che insieme a Giuseppe Morelli ha accettato di accogliere nei *Collectanea grammatica Latina* questa edizione e della cui dottrina e disponibilità ho approfittato in più di una occasione.

Roma, 15 maggio 2010